

MONS. MESIAN, VESCOVO DI LUGOJ IN ROMANIA, HA PRESENTATO A UDINE IL LIBRO DI MONS. IOAN PLOSCARU

«Uniti in difesa della fede»



Significativo e toccante il racconto della persecuzione della Chiesa greco cattolica romana. Mons. Mazzocato: «Oggi proponiamo il Vangelo nella prova della crisi della fede nella quale stiamo vivendo»

N «EPOCA DI REGIME comunista la Chiesa è stata segnata in maniera violenta dalla persecuzione, adesso dobbiamo trovarci uniti a difendere e a proporre il Vangelo di Gesù in un'altra condizione e cioè nella prova della crisi della fede nella quale stiamo vivendo, e deve essere l'obiettivo di tutte le Chiese cristiane». Con queste parole – lanciando un appello forte all'unità e alla difesa dell'annuncio del Vangelo – è intervenuto l'arcivescovo di Udine, mons. **Andrea Bruno Mazzocato** (nella foto assieme a mons. **Alexandru Mesian** e al console generale di Romania), alla presentazione del libro «Catene e terrore» di mons. Ioan Ploscaru, vescovo romeno che patì la persecuzione del regime comunista contro la chiesa greco cattolica.

L'iniziativa, tenutasi domenica 7 aprile nella chiesa di San Cristoforo a Udine, è stata fortemente voluta dalla comunità romana cattolica di rito bizantino, da anni presente a Udine e che è

uno dei tanti volti della Chiesa universale che arricchisce la Chiesa udinese. «Negli ultimi decenni – ha infatti sottolineato mons. Mazzocato – la Chiesa italiana ha accolto tante sorelle e fratelli immigrati che hanno portato molto nella nostra società. Per noi accoglierli è stata una grande gioia e ora stiamo cercando di valorizzare la loro presenza e questo deve portare a un dialogo profondo e a una riflessione comune». Una riflessione che prende le mosse dalle «figure di vescovi» – quelli della Chiesa greco cattolica romana – «di grande statura e levatura morale che hanno mantenuto fedeltà alla propria coscienza e alla propria fede», nonostante le terribili persecuzioni di quegli anni. E a tratteggiare la loro grandezza e la durezza del regime comunista è stato un testimone d'eccezione, mons. **Alexander Mesian**, Arcivescovo di Lugoj, in Romania, successore di mons. Ploscaru. Mons. Mesian, sesto di otto figli di una

famiglia greco cattolica di Maramures (Romania), seguì in segretezza gli studi teologici per essere ordinato sacerdote clandestino nel 1965, ordinazione di cui i genitori vennero a conoscenza solo nel 1972. Fu infatti un lungo periodo buio quello che la Chiesa greco cattolica romana dovette affrontare all'indomani della seconda Guerra Mondiale: «si chiudeva una guerra – ha sottolineato mons. Mesian –, ma per noi se ne apriva un'altra, perchè con l'imposizione da parte dell'Unione sovietica della propria egemonia in tutti gli ambiti della vita, nel 1948 in Romania venne soppressa la Chiesa greco cattolica e arrestati tutti i sacerdoti».

Ma Pio XII incoraggiò comunque l'ordinazione segreta di sacerdoti e vescovi e così fu per Ioan Ploscaru, per Alexandru Mesian e molti altri che vissero il dramma della prigionia, ma che continuarono clandestinamente a dedicarsi alla catechesi, all'assistenza spirituale e sacramentale. «Dopo 41 anni – ha continuato l'Arcivescovo di Lugoj – la nostra Chiesa è risorta, a prova del fatto che la Chiesa di Cristo non può essere sconfitta». Un libro, quello di mons. Ploscaru, che attraversa la storia recente della Romania e racconta 15 anni di carcere, di cui 4 in isolamento, ma soprattutto un grande amore per Chiesa e la libertà. Libertà difesa e conquistata a caro prezzo e di cui «noi oggi troppo spesso – ha evidenziato padre **Ioan Marginean-Cocis**, guida della comunità greco cattolica a Udine – siamo indegni beneficiari». All'iniziativa sono intervenuti anche il console generale di Romania, il Sindaco di Udine, Furio Honsell e il candidato sindaco Adriano Ioan.